

5

RIFUGIO LA TERZA

Salita tra i verdi pascoli fino al Saccarello, la cima più alta della Liguria.

20 luglio 1672.

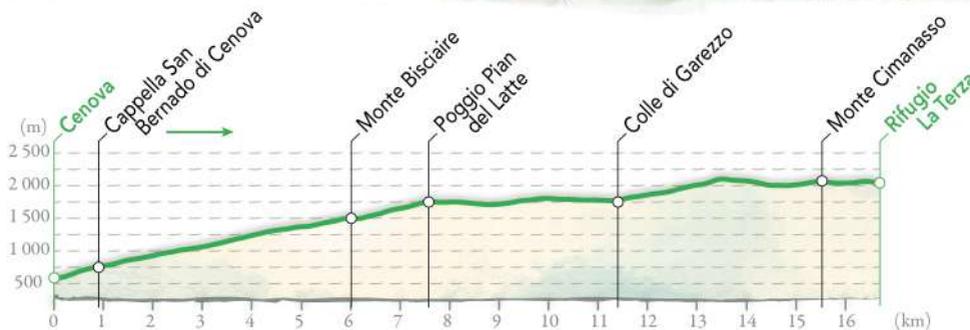
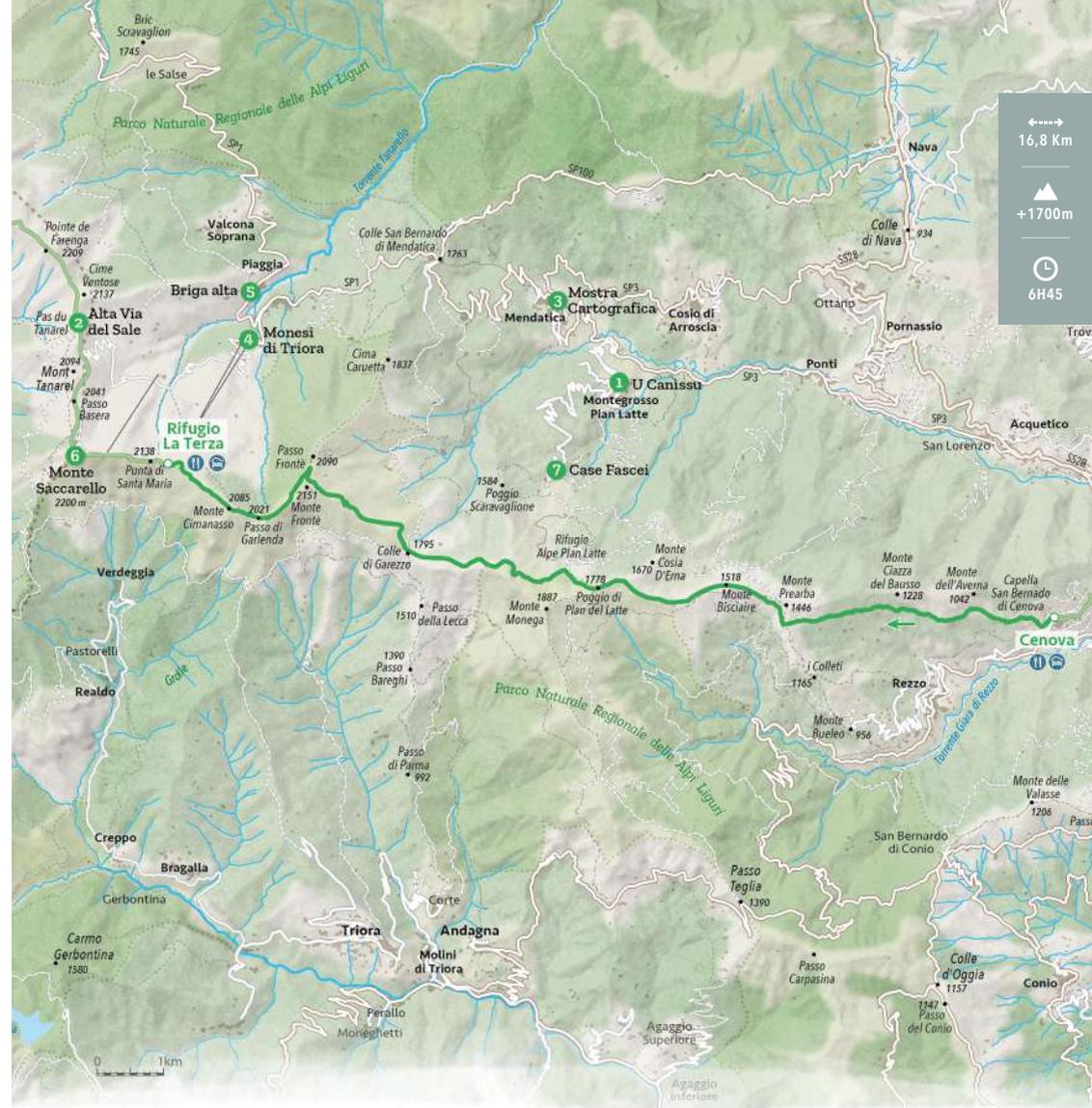


● Le specialità gastronomiche del Brigasco portano il nome di cucina bianca.

Velluto emerge lentamente da un sonno profondo. Ha la bocca impastata. Sdraiato su un pagliericcio per terra, in una piccola baracca con il pavimento di terra battuta, apre gli occhi delicatamente, su un soffitto di legno. Nella stanza non ci sono finestre ma la luce filtra tra le assicelle di legno e sotto la porta. Nella stanza c'è un camino acceso, un tavolino di legno e degli sgabelli appoggiati al muro. Tutto sembra pulito e ordinato. Il corsaro cerca di alzarsi ma un violento dolore lo assale. Solleva la coperta di lana che gli copre il ventre avvolto in una benda di stoffa, l'uomo è così magro che fa paura. Si tocca il viso e sente una barba lunga e ispida. La stanza è silenziosa. Sente il canto degli uccelli e il suono delle campanelle delle pecore che arriva dall'esterno. Dove si trova? Il corsaro non ricorda più nulla. Qualcuno tossisce. Nella penombra scorge un altro piccolo pagliericcio contro la parete opposta. Un corpo è disteso su un fianco.

— Ehi..., esclama faticosamente Velluto. Il corsaro è sorpreso dal suono rauco della sua voce. La gola gli brucia.

— Ehi, ripete.



TAPPA : GENOVA - RIFUGIO LA TERZA

La coperta si muove ed appare un viso chiaro. Un bambino di circa dieci anni, con la testa fasciata, lo fissa stupito. Guardandolo meglio, Velluto ha la sensazione di averlo già visto. Ma dove? All'improvviso gli riaffiorano frammenti di ricordi. La banda di Il Turco. L'attacco alla carovana del sale. Il bambino nel carro. Il capoguardie fervente che lo blocca contro la ruota. Poi il nulla, il buco nero.

In quel momento la porta si apre. La luce del giorno è troppo forte e Velluto si copre gli occhi.

— Beh! Anche tu sei sveglio adesso? Una giovane donna è in piedi di fronte a Velluto, con le mani sui fianchi e un grande sorriso. Il corsaro adesso riesce a vederla con chiarezza: ha circa trent'anni, è magra con un viso allungato, indossa un grembiule e porta un foulard blu sui capelli castani. Osserva Velluto, poi, senza togliergli gli occhi di dosso, si rivolge al bambino.

— Sei contento Abel? Così avrai della compagnia... Come si sente? Chiede al corsaro. Insospettito, Velluto non risponde e tocca il materasso per cercare il suo pugnale. Il dolore lo piega in due e la giovane donna comincia a ridere sottovoce.

— Suvvia, non sia infantile, non le farò nulla. Perché ucciderla ora, quando sono giorni che le impedisco di morire? Dice mentre riaggiusta la coperta su di lui. Il corsaro, non essendo abituato a trovarsi in una posizione così debole, la guarda confuso.

— Dove mi trovo? chiede. E tu chi sei?

— Mi chiamo Alice, risponde la giovane donna, è nella mia masseria. Davanti al volto sconcertato di Velluto, la donna continua. Le montagne, il paese brigasco? Davvero non ricorda nulla?

Velluto, cauto, decide di non dire niente di quello che ricorda. Cosa potrebbe mai sapere questa contadina delle sue attività di brigante? Alice prende uno sgabello, si siede vicino al materasso per terra e continua a parlare.

— Sei qui da molto tempo ma hai recuperato molte forze, dice sorridendo, sei forte. Come hai visto, non sei ancora completamente guarito ma sei fuori pericolo. Stai tranquillo, sopravviverai.



PAESE BRIGASCO

Il villaggio di La Brigue sul versante francese e Briga Alta su quello italiano prendono entrambi il nome dalla regione brigasca. Quest'ultima si estende in realtà su entrambi i lati dell'attuale confine, che l'ha divisa in due nel 1947. Una vasta zona tra la Francia e le province di Cuneo e Imperia, definita da una lingua, il brigasco, e da tradizioni comuni intorno alle Malghe. Il territorio brigasco è ancora oggi caratterizzato da piccoli allevamenti di pecore brigasche destinate alla produzione di latte, formaggio, ricotta o lana per la confezione di tappeti. Ogni anno a Mendatica, il penultimo sabato di agosto, si tiene il festival della cucina bianca.

4 5 6

San Bernardo, Monesi, Valcono, Salse... Questi, e altri villaggi situati sulle pendici del Monte Saccarello, hanno generato nel corso dei secoli piccole malghe stagionali a un'altitudine compresa tra i 1000 e i 1500 metri per il periodo della monta di stagione delle pecore: le femmine vengono fecondate. La popolazione della regione brigasca viveva principalmente di pastorizia e transumanza.

Velluto non risponde e guarda il bambino che è sdraiato vicino.

— Questo è Abel, continua la donna. Anche lui è stato molto fortunato. Deve molto a te, infatti è grazie a te che ne è uscito vivo, ti ricordi?

Velluto è sorpreso. Incredulo, cerca di ridere ma il dolore glielo impedisce. Non solo non ricorda niente ma per lui tutta questa storia non ha senso. Salvare uno sconosciuto, lui? Per di più un bambino! Velluto non ci crede. Cerca di parlare ma la testa gli gira, si sdraia e si addormenta profondamente.

Quando si sveglia è già buio. Il bambino è seduto a tavola con Alice. Vedendolo, la giovane donna si alza, riempie una ciotola di zuppa e la mette sullo sgabello accanto al materasso di paglia. Immerge un cucchiaino nella ciotola e incomincia a imboccarlo. Velluto ha fame. Ingoia cucchiainate di zuppa finché la ciotola è vuota. Poi Alice si siede sullo sgabello e comincia a raccontare tutta la storia a Velluto, che ascolta con attenzione.

La ragazza era la sorella di Ezio, il giovane contadino che si era unito alla banda di Il Turco. La banda di briganti era stata annientata durante l'attacco alla carovana. La maggior parte di loro era stata uccisa o ferita gravemente. Alcuni erano riusciti a fuggire, tra cui Ezio. Qualche ora dopo, il giovane contadino era tornato sul posto e aveva trovato Velluto agonizzante sul sentiero. Con l'aiuto di altri contadini brigaschi, lo aveva trasportato nella fattoria della famiglia, vicina. Il corsaro aveva perso molto sangue, la sua ferita era grave. Tutti pensavano che non avrebbe superato la notte ma Ezio aveva insistito per curarlo. Velluto delirava e aveva parlato di un bambino in un carro. Ezio non aveva visto nessun bambino ma Alice aveva insistito per tornare a vedere e lo avevano trovato incosciente, rannicchiato sotto un cespuglio. Il fratello e la sorella avevano quindi deciso di nascondere i due feriti in una remota masseria alpina, dove Alice si era presa cura di entrambi. Abel che era guarito prima di Velluto, ricordava tutto. Spaventato, aveva cercato di fuggire ma si era trovato nel bel mezzo di una battaglia e aveva ricevuto un colpo di spada. Prima di perdere conoscenza aveva avuto il tempo di nascondersi nel boschetto dove Ezio lo aveva ritrovato qualche ora dopo. Se Velluto non ne avesse parlato nel suo delirio, Abel non sarebbe sopravvissuto alle ferite. Il bambino gli doveva la vita. Abel de Angelis era il nipote del mercante piemontese che aveva noleggiato la carovana attaccata da Velluto e dagli uomini di Il Turco.

Dopo la spiegazione, la giovane donna tace e guarda Velluto. Il corsaro rimase impassibile. In realtà, la storia della ragazza lo aveva disorientato. Se era felice di essere vivo, le motivazioni di Ezio e di sua sorella gli sfuggivano completamente. Che strana idea aver corso il rischio di recuperare un uomo mezzo morto e

che interesse aveva salvare un bambino ferito e senza utilità? Inoltre il corsaro era turbato per la sua debolezza causata dal prolungato periodo a letto, e la cosa non gli piaceva. Capendo comunque che il bambino era ricco, aveva la possibilità di rifarsi quando si sarebbe rimesso in sesto. Con questo pensiero rassicurante, il corsaro si addormenta di nuovo.

La mattina dopo, Abel è uscito con Alice per sorvegliare le pecore. Velluto sta sonnecchiando nella capanna quando la porta si apre su Ezio. Il giovane sembra commosso. Saluta il corsaro, poi si siede al tavolo. I due uomini si osservano a lungo, poi Ezio parla.

— Non pensavo che ce l'avresti fatta, dice con un sorriso. Nonostante la vita con briganti feroci, di aver ucciso e saccheggiato

2

ALTA VIA DEL SALE

La vecchia strada militare che si snoda lungo il confine seguendo i crinali offre alcuni passaggi spettacolari che collegano Limone in Piemonte a Monesi in Liguria. Durante i mesi estivi, dopo lo scioglimento delle nevi e in autunno, può essere esplorata in quad, moto o 4x4. Alcuni giorni sono riservati agli escursionisti e agli appassionati di mountain bike. Il sentiero collega in un circuito circolare la frazione di Casterino, il colle di Tenda, il Massiccio del Marguareis, il Monte Saccarello e Notre Dame des Fontaines a La Brigue. Un passo in Francia, il successivo in Italia!

1 La castagna è sempre stata un elemento centrale dell'economia agricola della regione brigasca. Alimento molto povero, ma in passato provvidenziale, veniva consumato sia fresco che essiccato. Nel tradizionale "canissu", una piccola costruzione in pietra, le castagne venivano stese su un graticcio (canniccio) e poi cotte per diversi giorni a fuoco leggero acceso sotto di esso.



senza vergogna per diversi anni, il giovane aveva mantenuto quasi intatta la sua innocenza infantile. Velluto stupito, lo aveva notato in diverse occasioni. Ezio non aveva mai nascosto la sua ammirazione per il grande corsaro e non fingeva di essere contento di vederlo fuori pericolo. Velluto, a disagio per le sue attenzioni, fa un piccolo broncio pensieroso.

— Cosa ne pensi del piccolo? Dice con un grande sorriso. La sua famiglia è ricca. Pagheranno molto per ritrovarlo.

Ezio, che non ci aveva pensato, sorride felice di vedere il grande Velluto di ritorno.

— Trova il modo di far sapere che il bambino è vivo, dice il corsaro euforico, poi cerca di alzarsi ma finisce per crollare sul letto.

— Non stai ancora bene, gli fa notare Ezio con un sorriso, ci penso io. Non appena ti sarai rimesso in piedi ci rimetteremo al lavoro.

— Portami anche della birra, mormora Velluto, ricambiando il sorriso. Ci si annoia a morte qui!

Dopo aver salvato Velluto, Ezio non aveva voluto seguire Il Turco, anche lui in fuga, ed era rimasto con il grande corsaro. Il padre di Ezio era morto qualche anno prima e lo zio del ragazzo si occupava della fattoria di famiglia. Quest'ultimo, felice del suo ritorno, aveva pensato che il giovane sarebbe tornato a lavorare con lui ma era una causa persa. Ezio aveva scoperto la vita dei briganti. Pascolare le pecore, coltivare la terra, uccidersi di lavoro era impensabile per lui. Tutto quello che il giovane sperava era che Velluto si rimettesse in piedi rapidamente per partire all'avventura con lui. Aveva grandi progetti per il corsaro e aveva persino iniziato a reclutare uomini: avrebbero messo su una banda di briganti nel paese dei briganti!

Ezio va da Velluto più volte alla settimana. Le mille idee del giovane fanno sorridere il corsaro e gli permettono di uccidere il tempo che trova lungo, tra le montagne. Anche lui non vede l'ora di tornare in azione. E poi questa ammirazione lo lusinga e lo colpisce allo stesso tempo. Con grande stupore, sfiorare la morte e non potersi muovere, lo avevano reso più sensibile.



La pecora brigasca è una razza endemica, con il profilo montonino, è un animale rustico dotato di arti muscolosi e unghie forti, adatti al pascolo in zone impervie. Produce la toma brigasca, un formaggio tipico della regione.

Quando Ezio passa a trovarli, Alice cucina i tipici pasti brigaschi a base di castagne, torte o pasta, accompagnati da tomi di pecora. Il giovane esorta costantemente il corsaro a riprendere i racconti entusiasmanti delle sue epopee. Anche Alice e Abel ascoltano con fervore le storie di Velluto, che spesso sono il momento culminante delle loro serate insieme. Abel ha preso l'abitudine di partecipare attivamente allo spettacolo. In piedi accanto a Velluto, mima i momenti chiave della storia, suscitando spesso l'ilarità generale. Velluto, divertito, lo provoca evocando di proposito dettagli impossibili da rappresentare. Così, il bambino finge di concentrarsi e finisce sistematicamente per fare gesti incomprensibili facendo ridere tutti.

Velluto può finalmente uscire all'aperto. Situata sotto un crinale vicino al Monte Saccarello, la piccola capanna ha una vista mozzafiato sul paese di Briga. Dal campo sottostante si possono vedere i paesi di Briga Alta, Monesi e Mendatica, e poi le montagne in lontananza. Alice di solito lascia le pecore in custodia a giovani pastori dei villaggi vicini. Dall'alto, le pecore formano piccoli puntini bianchi nei pascoli e il suono delle loro campanelle risuona in tutta la valle fino alle cime. Alla fine della giornata, la ragazza le richiama con una specie di fischio che fa urlare Velluto dalle risate ogni volta che lo sente, e, ogni volta, la ragazza fa finta di offendersi.

Quando Velluto si sente abbastanza in forma, si arrampica sulle creste, dove può vedere il mare dietro le linee delle montagne. Sembra così vicino che può sentirne gli spruzzi. Il vento sulle cime gli ricorda la brezza marina. Alcune volte Abel sale con lui, e Velluto inizia a raccontargli altre storie di corsari.

Nonostante la sua drammatica avventura, Abel era un bambino molto allegro. Velluto, inizialmente, lo ignorava completamente: il corsaro non conosceva bene i bambini e non lo interessavano. Ogni mattina, quando Alice si allontanava per badare alle pecore, Abel chiedeva a Velluto di giocare con lui. Il corsaro rifiutava brontolando ma il bambino insisteva. Un giorno si annoiava profondamente, e decise di seguire Abel nel suo campo da gioco. Davanti alla capanna, il bambino aveva tracciato una griglia nella terra, poi aveva passato un bastone a Velluto,

3

PERCORSI ALTERNATIVI

Alcuni percorsi dal Mediterraneo al Piemonte erano limitati a causa della configurazione geografica delle valli, come la Roya o la Vésubie. Diversamente, tra la Liguria e il Piemonte, le valli meno profonde e con pendii attenuati consentivano lo sviluppo di molteplici percorsi. È quindi più probabile che nella pianura di Mondovì esistessero non una ma molte vie del sale. Questa pluralità di percorsi rendeva meno semplici i controlli e facilitava il contrabbando. A Mendatica, una sala cartografica, accessibile su appuntamento, ripercorre la costante ricerca di itinerari da parte dei mercanti nel contesto della guerra territoriale tra Casa Savoia e la Repubblica di Genova.

ridendo felice nel vedere l'espressione sconcertata del corsaro, che non aveva idea di cosa fosse questa trovata. Abel si impegnò quindi a insegnargli le regole del pàmpano*. Velluto perdeva tutte le partite e Abel rideva ogni volta.

Da quel giorno giocano ogni mattina. A volte, Velluto aiuta il bambino a raccogliere ricci di castagne che Abel infilza in pezzi di legno per farne delle bambole.

Una mattina Abel non viene a cercarlo. Incuriosito, Velluto esce e lo trova singhiozzante sotto un albero. Completamente disarmato, il corsaro si siede accanto al bambino. All'improvviso, Abel appoggia il viso bagnato di lacrime contro la sua spalla, poi lo avvolge con le sue calde braccia. Un'emozione sconosciuta travolge Velluto. Nell'abbraccio di Abel, qualcosa dentro di lui si scioglie in un attimo. Istantaneamente inizia ad accarezzare i capelli del bambino, che si calma immediatamente.

— Velluto, non è il tuo vero nome, chiede Abel, tirando su col naso.
 — No. Il mio vero nome è Amir, risponde il corsaro che non rivela mai il suo vero nome.

Per Abel, d'ora in poi, Velluto sarà Amir.

La notizia della sopravvivenza di Velluto e del bambino cominciò a circolare nel paese brigasco. Come stabilito, Ezio aveva trasmesso il messaggio alla famiglia di Abel. Alcuni cugini, produttori di lana vicino a La Brigue, sarebbero venuti presto a prenderlo. Fu fissato un appuntamento al passo di Tanarello. Sapendo di rivedere la sua famiglia, Abel è emozionato e allo stesso tempo triste di lasciare Alice, Ezio e soprattutto Velluto. Completamente ristabilito, il corsaro è di nuovo in attività. Ezio gli ha persino organizzato un incontro con una dozzina di uomini del posto, pronti a unirsi a lui. Naturalmente, Velluto ha negoziato una grossa somma di denaro in cambio del bambino, che prende spesso in giro a questo proposito.

— Quanto vali, Abel? lo stuzzica. Mille monete?
 — Di più! Molto di più! risponde il bambino, ridendo.
 — Davvero? Un piccolo furfante come te? Non pagherei tre soldi per te, dice Velluto, arruffandogli i capelli.

Il giorno dello scambio arriva. Il bambino saluta Alice, poi Velluto ed Ezio l'accompagnano al luogo dell'incontro, che si trova a un'ora di cammino. Velluto

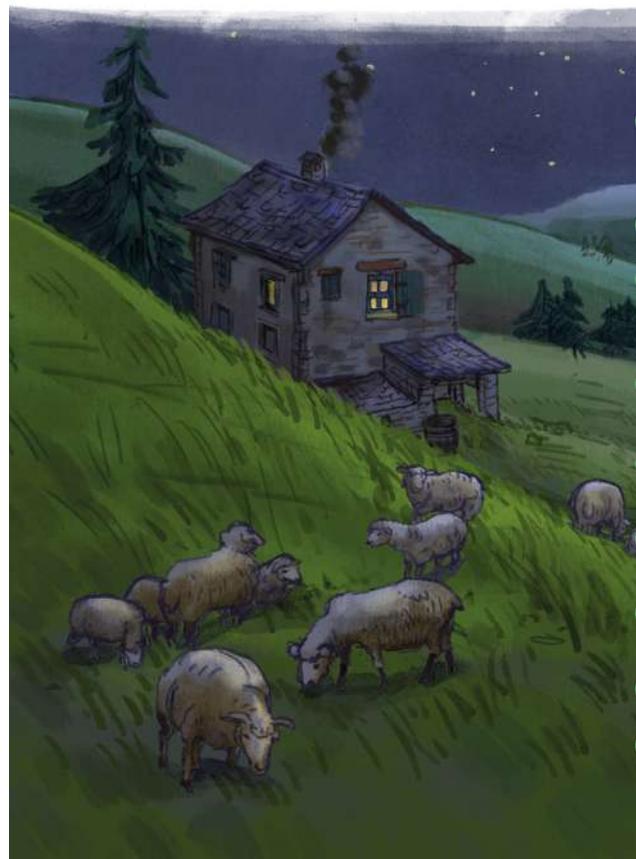
* **Pàmpano** (tipicamente gioco della campana) è un gioco da cortile che si concentra sul saltare delle caselle numerate.

fa da guida lungo il sentiero che costeggia la cima, seguito da Abel ed Ezio. Il gruppetto tace. Anche se tutti sapevano che questo momento sarebbe arrivato, sono tristi di lasciarsi. Tre uomini li aspettano sul ciglio del sentiero. Quando li raggiungono, Velluto si ferma e Abel gli va vicino. Uno dei tre uomini si fa avanti e porge a Velluto una pesante borsa di tela, poi senza dire una parola afferra la mano di Abel. Il bambino piange. Velluto si inginocchia davanti a lui e gli accarezza la testa.

— Che cosa abbiamo detto? chiede con tenerezza.
 — Che non piangevamo, risponde Abel a bassa voce, asciugandosi gli occhi.

Velluto lo stringe prima di alzarsi in piedi. Il ragazzo alza lo sguardo verso di lui.

— Addio, Abel.
 — Addio, Amir.



DA NON PERDERE

- 1 **U CANÏSSU**
Essiccatoio di castagne visibile nel paese brigasco.
- 2 **ALTA VIA DEL SALE**
- 3 **MOSTRA CARTOGRAFICA**
Nel cuore di Mendatica, su appuntamento.
- 4 **MONESI DI TRIORA**
Villaggio tipico.
- 5 **BRIGA ALTA**
Villaggio tipico.
- 6 **MONTE SACCARELLO**
La vetta più alta della Liguria.
- 7 **CASE FASCEI**
Villaggio di malghe.
- ♥ **CUCINA BIANCA**
- ♥ **PAESE BRIGASCO**

